

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

4-25 OTTOBRE

Roma - Partecipazione alla XIV Assemblea ordinaria del Sinodo, «Vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo».

MARTEDÌ 27 OTTOBRE

Ore 10, Milano - Duomo - Partecipazione all'incontro dei laici della Diocesi con Sua Beatitude Béchara Boutros Rai, Patriarca dei Maroniti in Libano, che parlerà della nuova evangelizzazione nella metropoli di Beirut e nel Medio Oriente.

Ore 21, Milano - Duomo - Partecipazione all'incontro dei laici della Diocesi con Sua Beatitude Béchara Boutros Rai, Patriarca dei Maroniti in Libano.

Triuggio ospita gruppi stranieri

La Casa diocesana di spiritualità a Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (via Sacro Cuore, 7 - tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it, sito: www.villasacrocuore.it) ospita, occasionalmente ma cordialmente, anche gruppi di preghiera non italiani. Ne diamo un parziale resoconto dei primi mesi del 2015. Incominciamo dai cattolici stranieri presenti nella Diocesi di Milano: Coreani (21-22 marzo, 41 persone) per un ritiro spirituale; Chiesa ortodossa rumena (4-6 aprile, 45 persone) «per studiare insieme la Bibbia e per glorificare Dio attraverso il creato»; Filippini di via San Tommaso - Milano (13-14 giugno, 58 persone) per un ritiro spirituale; Rumeni di Milano (5-8 giugno, 17 persone) per un convegno di studio. Dalla Germania sono stati ospitati quattro gruppi: Hogenzell (22-24 maggio, 50 persone) per un pellegrinaggio; Solothurn con don Saverio Villa (23-25

maggio, 50 persone) per un pellegrinaggio; Erlangen - Baviera («Società Dante Alighieri» (13-17 maggio, 30 persone) per un viaggio religioso culturale; Hamburg (17-24 ottobre, 150 persone) coro e orchestra. Altre ospitalità europee: pellegrini francesi (5-8 giugno, 17 persone) per una sosta di preghiera e meditazione; gruppo pellegrini polacchi (13-14 novembre, 22 persone); Colombiani di Irlanda (10-12 settembre, 53 persone). Segnaliamo anche tre convegni di carattere nazionale e internazionale: Itra (International catholic rural Association) della Città del Vaticano (25-29 giugno, 80 persone) per un convegno di studi; Fondazione «Mission Bambini Onlus» - Milano (5-7 giugno, 100 persone) per un laboratorio nazionale dei volontari; Meic - Movimento ecclesiale di impegno culturale (19-21 giugno, 185 persone) convegno di studio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Don Luigi Bandera

mercoledì a Lodi per tutti i sacerdoti

La spiritualità dei giovani

Gli assistenti di Azione cattolica della Lombardia da tempo stanno riflettendo sul tema dell'accompagnamento spirituale di ragazzi e giovani, e vogliono condividere con i sacerdoti che lo vorranno un tempo di ascolto e confronto. «Dopo il successo dello scorso anno con monsignor Claudio Stercal, che ci ha aiutato a disegnare le coordinate fondamentali dell'accompagnamento, daremo seguito alle sue riflessioni, proponendo una giornata di studio mercoledì 13 ottobre a Lodi, presso la «Casa della gioventù» (viale delle Rimenbranze, 14)», dice don Luca Ciotti, assistente giovani di Azione cattolica ambrosiana. Sarà pre-

sente don Marco Busca, insegnante di teologia presso il Seminario teologico di Brescia. Il programma prevede l'inizio dei lavori alle 9.30 e la conclusione alle 13. È possibile usufruire del pranzo, ma è necessario segnalare all'atto dell'iscrizione. «L'accompagnamento», che anche l'*Evangelii Gaudium* ha richiamato in modo significativo, chiede di avere luoghi idonei in cui essere studiato ed elaborato: questa è un'occasione per camminare insieme ed essere sempre più presbiteri al servizio del popolo di Dio», conclude don Ciotti. Info, sito: www.azionecattolicamilano.it. Marta Valugussa

lunedì 19

Per «Preti in montagna» salita ai Corni di Canzo

Con la salita ai Corni di Canzo, si chiude la proposta annuale di «Preti in montagna», un'occasione per mettere insieme preti che non si conoscono, camminando sui sentieri delle montagne situate nella nostra Diocesi. L'ultima uscita sarà quindi ai Corni di Canzo, lunedì 19 ottobre, con ritrovo alle ore 8 presso la Fonte «Gajum». Per informazioni e adesioni: cell. 338.2210966; e-mail: donnorberto@tiscali.it.

Nel pellegrinaggio che si è svolto il 3 e 4 ottobre è risaltata la testimonianza lasciata da san Francesco. Nella Messa di domenica scorsa presieduta

dal cardinale Scola, il sindaco Pisapia ha acceso la lampada votiva con l'olio offerto dalla Regione. Stasera e domani alle 21 speciale su «Chiesa Tv» (canale 195)

La Lombardia ad Assisi Una carica di fraternità

Oltre mille pellegrini, molti quelli della nostra Diocesi, tredici vescovi, più di cento preti, i sacerdoti diocesani, tanti sindaci del territorio ambrosiano, numerosi migranti giunti con sette pullman, non hanno voluto mancare al pellegrinaggio ad Assisi che si è svolto il 3 e 4 ottobre e che si potrà rivivere nello «speciale» trasmesso oggi e domani, alle ore 21, su «Chiesa Tv» (canale 195) del digitale terrestre. Quest'anno spettava alla Lombardia portare in omaggio l'olio alla lampada sulla tomba di san Francesco, offerto a turno dalle singole regioni, dal 1939, quando Pio XII lo proclamò patrono d'Italia. Sabato 3, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, i primi Vespri nel «Transito» di Francesco d'Assisi, sono stati un'occasione per una riflessione sulla «consegna» che il santo patrono lascia a ognuno. Il legato pontificio per le Basiliche papali di Assisi, il cardinale Attilio Nicora, ambrosiano di nascita, ha spiegato: «Celebrare il Patrono significa rinnovare la consapevolezza del nostro radicale riferimento a lui nella storia del nostro Paese. L'Italia è l'Italia perché ha avuto Francesco come dono di Dio». Il cardinale ha sottolineato la nostra vita sul suo esempio di totale consacrazione a Gesù e nel servizio dei poveri fino all'estremo. La preghiera del Vespri è stata presieduta dal vescovo di Cremona, monsignor Dante Alfrancioni. Domenica 4, il cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano, ha celebrato in qualità di Metropolita della Lombardia, la Messa solenne nella Basilica Superiore del Santo, momento culminante del pellegrinaggio ad Assisi, trasmesso in diretta da Rai1. «Il tempo di Francesco, per quanto distante cronologicamente dal nostro, presenta significative somiglianze con la complessità della società plurale in cui la Provvidenza ci chiama a vivere». Ha sottolineato l'Arcivescovo in apertura della sua omelia. «Francesco d'Assisi, con la sua testimonianza di fratello evangelico», ha poi continuato, «ci mostra che al centro della società deve esserci sempre la persona, affermata come bene in se stessa e contemporaneamente, in tutte le sue relazioni fondamentali, con gli altri, con il creato e con Dio». Al termine della liturgia, celebrata dai vescovi lombardi, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha acceso la lampada votiva. Dopo la celebrazione, dalla Loggia del Sacro Convento hanno portato il loro saluto le autorità istituzionali e civili, tra cui il presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, e il rappresentante del Governo, il ministro Graziano Del Rio. Al cuore degli interventi l'insegnamento francescano ispirato al bene comune.



Sopra, la celebrazione con il cardinale Scola nella Basilica Superiore di Assisi. A destra, le autorità civili e i sindaci presenti. Sotto, il foto gruppo dei seminaristi ambrosiani



Al via il corso per lettori, un'esigenza nata dalla base

DI STEFANIA CECCHETTI

Tutti i fedeli conoscono bene l'importanza di una lettura efficace della Parola di Dio durante la Messa. Per questo la Diocesi di Milano ha pensato di proporre un corso per lettori, dal titolo «Leggi nel nome del Signore», che si svolgerà in quattro sedi: in autunno a Seveso (dal 17 ottobre) e Milano (dal 24 ottobre), in primavera a Biomo Superiore (Va) e a Lecco. Monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio per la pastorale liturgica che promuove l'iniziativa, ce ne parla come di un'esigenza nata dalla base: «È già qualche anno che riceviamo richieste di organizzare corsi specifici per i lettori, che sono tantissimi nelle parrocchie della Diocesi. La finalità è da una parte dare ai lettori la consapevolezza della bellezza del ministero che svolgono, dall'altra correggere gli errori più vistosi, in modo che la lettura favorisca davvero l'«ascolto». Da qui l'idea di un percorso articolato, che non si riduca a banali lezioni di dizione: «Abbiamo pensato a un corso strutturato su tre giornate: sufficientemente breve da non mettere in difficoltà, ma anche abbastanza completo». Il primo incontro sarà dedicato alla figura del lettore: «Si approfondirà - continua monsignor Magnoli - quali sono i suoi compiti e quali sono le pre-condizioni per accedere a questo tipo di servizio. Per esempio si richiede la maggiore età, almeno anagrafica, che il lettore abbia concluso tutto il percorso dell'iniziazione cristiana e che sia inserito in un rapporto stabile con la comunità». Sempre durante il

primo incontro si approfondirà la conoscenza del Lezionario ambrosiano che, sottolinea monsignor Magnoli, «è di fondamentale importanza perché per un lettore è un po' lo «strumento di lavoro». Durante il secondo incontro i partecipanti studieranno la struttura della prima parte della Messa, la liturgia della Parola, vista soprattutto, spiega monsignor Magnoli, «nella struttura di dialogo che vi è sottesa: Dio parla nelle letture e la comunità risponde attraverso il salmo e la preghiera dei fedeli». Infine il terzo incontro scenderà nel particolare della tecnica vocale vera e propria: «Abbiamo coinvolto» prosegue monsignor Magnoli - due laici esperti nella comunicazione attraverso la parola. Innanzi tutto prenderanno in considerazione il tipo di testo



Monsignor Magnoli

che viene proclamato. Ogni scritto, che sia una poesia o una narrazione storica, ha le sue peculiarità e necessita di accorgimenti diversi per essere letto. Così è anche per la Bibbia». Verranno poi affrontati gli aspetti più propriamente tecnici, come respirazione e uso del microfono: «Il lettore non legge privatamente, ma si dice che «proclama» la Parola perché, appunto, la legge in pubblico - fa notare monsignor Magnoli -. Per questo il terzo incontro prevederà, nei limiti del possibile, anche prove pratiche di lettura, con relative osservazioni del docente. La speranza è che questo serva da stimolo per i gruppi liturgici, che potrebbero ritrovarsi in parrocchia per una sorta di «laboratori pratici», alla luce dei criteri ricevuti durante il corso». Info: tel. 02.8556345; liturgia@diocesi.milano.it.

Incontri per Ministri della Comunione

Il Servizio per la pastorale della salute della Diocesi di Milano organizza la 2ª edizione dell'incontro rivolto ai Ministri straordinari della Comunione eucaristica, sul tema «Ero malato e «Mi avete visitato» (Mt 25,36). Sono proposte tre date a scelta, il 17 ottobre e il 30 gennaio, presso il santuario Beato Carlo Gnocchi (via Capelaito, 66 - Milano), il 7 maggio al collegio «Volta» di Lecco (via E.lli Garzanti, 77). Il programma è lo stesso, dalle ore 9.15 alle 15.30, con l'introduzione di don Paolo Fontana, responsabile del Servizio per la pastorale della salute, e due sessioni di lavoro, la prima con il diacono Antonio Mottana («Non perdersi in chiacchiere: il quattore ferito») e il diacono Cesare Bidinotto («Questioni di linguaggio: parliamo la stessa lingua?»); la seconda con don Gian Maria Comoli («La spiritualità del ministro nella Sacra Scrittura») e suor Adriana Nardin («Dove trovo la forza? A quale sorgente mi rivolgo?»). Dopo pranzo, testimonianza di un operatore e dialogo, preghiera conclusiva e congedo. Possono partecipare anche quanti sono impegnati nella visita, nella consolazione e nell'accompagnamento di malati e anziani, bisognosi di cure, sul territorio o nelle strutture preposte. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.8556341 (ore 9-12).

Festa della Dedicazione nella terza domenica di ottobre, ecco perché

DI ANNAMARIA BRACCINI

È la terza domenica di ottobre a segnare una delle solennità liturgiche più significative e storicamente attestate per la Chiesa di Milano e per la casa di tutti i fedeli, che ne è il «cuore», il Duomo. È la «Dedicazione» che, quest'anno cade il 18 ottobre e verrà celebrata in Cattedrale, alle ore 10 (diretta su Rete 4) con l'Eucaristia presieduta dall'Arcivescovo, monsignor Gianantonio Borgonovo. Se, infatti, la fondazione della Cattedrale risale al 1386, fu la dedicazione del suo altare maggiore, compiuta la terza domenica di ottobre del 1418 (per l'esattezza, il giorno 16) da parte di papa Martino V, in transito a Milano di ritorno dal Concilio di Costanza, a dare dignità di culto al nuovo edificio, sotto sulle rovine delle antiche basiliche di Santa Tecla e di Santa Maria Maggiore, e ancora solo parzialmente e-

dedicato. Sempre la terza domenica di ottobre del 1577 (questa volta il 20), l'intero Duomo, completato e ristrutturato fu solennemente dedicato (consacrato, come si diceva allora) da san Carlo, divenendo, negli auspici del Santo Vescovo, il «modello di chiesa della Controriforma». Ma la vicenda della «Dedicazione» non si ferma qui, perché trascorsi altri quattrocento anni e più, nel 1986, ancora la terza domenica di ottobre (il 19), fu il cardinale Carlo Maria Martini a celebrare la solenne Dedicazione del nuovo altare maggiore e di tutto il presbiterio, rinnovati per adeguarli alle esigenze liturgiche della riforma conciliare. Ma perché questo insistere sulla terza domenica di ottobre, fino a farne una data simbolo? Perché, dalla metà del secolo V, ossia dalla solenne Dedicazione della basilica di Santa Tecla compiuta dal vescovo Eusebio nel 453, in questo giorno veniva anche istituita la festa liturgica ambrosiana della Dedicazione della chiesa Cattedrale.

Dunque, evidenti l'antichità e l'importanza di questa ricorrenza per il rito ambrosiano e per tutti i fedeli: basti pensare che l'ultima sezione del Tempo dopo Pentecoste e dell'intero Anno liturgico si sviluppa proprio a partire da essa, prendendo il nome di «Settimane dopo la Dedicazione». Di notevole significato, in questa logica, appare, allora, l'orazione di apertura dell'Assemblea liturgica propria della Solennità, nella quale l'invocazione della Chiesa non si ferma all'edificio in se stesso, ma considera il popolo santo di Dio che è in Duomo e in tutti i luoghi di culto generati da questa chiesa madre, perché sono loro - noi, i fedeli delle comunità di rito ambrosiano - ad essere, sotto la guida dei Pastori, «le pietre vive ed elette» per mezzo delle quali Dio edifica un tempio eterno alla sua gloria.

